

OLTRE

Mostra personale di Matteo Sanna

**a cura di Annalisa Ferraro
con la direzione artistica di Zeno Massignan
in collaborazione con NM Contemporary, Monaco**

**Habitat 83 - Casa Contemporanea
via Mantovana 83/e 37137 Verona (VR)
Dal 12 aprile al 15 luglio 2025**

**Opening 12 aprile dalle 11.30 alle 13.30
dalle 15.30 alle 19.30**

**Mostra visitabile dal 14 aprile al 15 luglio 2025
mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15.00 alle 18.00
o su prenotazione a info@habitatottantatre.com**

Sabato 12 aprile inaugura presso **Habitat 83 OLTRE**, mostra personale di **Matteo Sanna**, a cura di **Annalisa Ferraro**, con la direzione artistica di **Zeno Massignan** e in collaborazione con la **NM Contemporary di Monaco**.

Dedicata al tema della **fragilità**, intesa come opportunità e come **soglia fertile** da cui lasciar germogliare nuovi futuri, la mostra dispiega un percorso di **accettazione, consapevolezza e ritrovata padronanza di sé**. Ogni opera esposta mette in scena un passaggio interiore che ciascun essere umano, a intensità differenti, avrà vissuto e riconoscerà: la sosta nel disagio, nello smarrimento, nel buio. A prevalere, però, è il processo di **assoluzione e risoluzione**, che nidifica nei colori e nella luce di Sanna, lasciando affiorare con chiarezza la possibilità di trasformazione e di rinascita.

Sono i **respiri**, della serie *18720 – Out of here*, ad aprire il percorso espositivo di OLTRE: qui l'artista imprime letteralmente sulla tela la traccia fisica del proprio fiato. Ogni soffio, affannato o lieve, greve o liberatorio, diventa segno di vita e dunque di speranza. Il respiro si fa, quindi, non solo gesto creativo, ma soprattutto **prova tangibile di esistenza e spazio concreto di nuove possibilità**. A questa dichiarazione di resistenza segue, nella serie *Fragili fraintendimenti*, la materializzazione del processo di guarigione: **la stratificazione della rottura, della ricomposizione e l'esposizione fiera della bellezza raggiunta**. Le sculture in mostra testimoniano un'estetica che non rimuove la fragilità, ma anzi la assume come parte integrante della forma, celebrandola come segno prezioso del vissuto.

Su questo stesso principio, l'artista porta in mostra gli esiti di una **raccolta silenziosa e introspettiva**, di un gesto

intimo, quasi rituale: Sanna salva dall'appassimento solitario i fiori nella sua Sardegna, primi tra tutti quelli di cicuta, tra i più resistenti dell'isola ma anche tra i più solitari a causa della loro velenosità. Un **furto gentile**, che diventa dichiarazione d'amore verso tutto ciò che, fragile nella sua alterità, chiede soltanto di essere accolto e custodito. Sanna li intinge nella pittura affinché sulla tela lascino i segni della propria presenza, donando loro un nuovo tempo di **dignità, affermazione ed esistenza**.

Si presentano come **sedimentazione di memoria e vita** anche le *Salsedini*, frutto di un legame con la Sardegna, che spesso torna a ispirare la ricerca dell'artista. Così come sulla pelle, anche sulla carta la salsedine disegna una **mappa dell'esperienza vissuta**, un tempo minerale che si deposita e resiste, trasformando ogni superficie in una **geografia del ricordo**. In quelle impronte resta traccia di un passato vicino o lontano, ma abitano già, silenziose, anche le prospettive di un presente da vivere e di un futuro ancora da scrivere.

E sulla consapevolezza che solo ciò che siamo stati è già stato deciso, ma ciò che saremo è ancora da costruire, Sanna poggia le basi di quel processo che conduce all'accettazione e alla liberazione del sé, con opere che invitano a **disinnescare i criteri normativi** che definiscono cosa sia armonioso, funzionale, socialmente accettabile. Le opere *Perfect Imperfectly* e *Lenzuoli* mettono in discussione le regole implicite che ci chiedono di aderire a un modello, ribaltando la prospettiva e celebrando l'imperfezione come nuova possibilità di equilibrio.

E se i profili imperfetti in un *autoritratto al buio* sono più facili da accettare e i segreti più semplici da confidare se in quello stesso buio è la discrezione delle nuvole di notte a darci forza, è nella serie *Glitch* che il processo di consapevolezza, accettazione e liberazione trova compimento: dove **l'errore visivo e lo scarto diventano rivelazione**. I frammenti si ricompongono e l'identità, finora trattenuta, affiora nella sua autenticità, senza più nascondersi.

Il percorso si chiude con *Glimmer*: sei neon imperfetti, ritenuti non idonei al mercato, sono stati recuperati e rilavorati dall'artista, che ha donato loro non solo una nuova forma, ma anche, e soprattutto, una nuova dignità di esistenza e affermazione, rendendo ciascun difetto di fabbrica un **tratto identitario non più da nascondere ma da valorizzare**. Ora i sei elementi di *Glimmer* non temono più il buio, ma anzi lo abitano, lo dominano e, splendendo, lo illuminano.

Il giorno dell'opening, lo spazio rimarrà aperto dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30. In quella data sarà possibile incontrare l'artista, confrontarsi con la curatrice e partecipare ad un laboratorio gratuito. Il laboratorio rientra nella sezione **Educational** di *Habitat* e propone un pomeriggio di avvicinamento all'arte ispirandosi alla mostra in corso e alle opere di Matteo Sanna con le mediatrici **Rosa Mantovani** e **Cristina Cominacini**.

Il nuovo format per i progetti espositivi di Habitat 83



Nel 2024, con la mostra *DEVENIRE* di **Federico Gori**, Habitat 83 ha lanciato un nuovo format per i progetti espositivi, che prosegue oggi con *OLTRE* di **Matteo Sanna**: a partire da tematiche attuali e urgenti, emerse nella società d'oggi, presenta negli spazi di via Mantovana a Verona le ricerche e le opere di artisti contemporanei.

Pur avendo un fine principalmente di ricerca, *Habitat* non trascura due aspetti fondamentali: il supporto agli artisti invitati e la dimensione commerciale. Al termine di ogni mostra, quindi, *Habitat* acquista un'opera dell'artista presentato e la inserisce nella sua collezione nascente, da poter valorizzare anche in altre occasioni espositive e in altri contesti. Per *Habitat* è importante costruire un rapporto continuativo con gli artisti coinvolti e rendere il loro contributo parte integrante di una progettualità più ampia, che non nasce e finisce con l'organizzazione della mostra o con il passaggio di proprietà dell'opera. Per quanto riguarda invece la sfera commerciale, *Habitat* intende offrire alla città di Verona e al suo territorio l'opportunità di un nuovo collezionismo accessibile. Per perseguire quest'obiettivo, ad ogni artista è chiesto di ideare una serie numerata di opere da vendere durante e dopo l'esposizione, la cui produzione è sostenuta interamente da *Habitat*. Trattandosi di opere seriali, seppur in piccole tirature, la vendita a prezzi accessibili non inciderà sul coefficiente di vendita dell'artista, che potrà così progettare senza condizionamenti.

Infine, ogni evento espositivo è accompagnato dalla pubblicazione in collaborazione con la casa editrice **Lazy Dog**, di un volume che, a partire da un saggio, a firma, ad esempio, di sociologi, filosofi, urbanisti, dedicato alla tematica centrale che ha dato vita alla mostra, racconta il progetto curatoriale, il lavoro dell'artista e il suo percorso nello spazio espositivo, insieme agli obiettivi di Habitat 83.

Il primo ciclo di eventi è curato da **Annalisa Ferraro**. Anche in questo caso, infatti, si è cercato un rapporto continuativo, con una professionista che era già entrata a far parte in passato del mondo di *Habitat* e che oggi ritorna per supportare la costruzione e il consolidamento di questo nuovo format.

H83